

## Alla Mangiarotti il lavoro non riparte

*Preoccupazione di Cgil e Cisl per le commesse ancora posticipate*

Dalla Mangiarotti Spa si levano segnali di preoccupazione dalle rappresentanze sindacali Cgil e **Fim Cisl** per il momento di incertezza che sta attraversando la società, a quasi un anno del passaggio di proprietà alla Toshiba – Westinghaus Eletric.

«Sono stati posticipati i tempi di ripartenza delle commesse che dovrebbero sbloccare la situazione – afferma **Giorgio Spelat Fim Cisl** –, elemento inusuale nello stabilimento di Pannellia di Sedegliano in cui è evidente l'incertezza del personale dipendente che non conosce la vera situazione in cui si trova l'azienda. Il tutto va attribuito a una geopolitica internazionale incerta – osserva **Spelat** – anche se dovrebbero essere ormai ripristinati i rapporti con il Medio Oriente dopo la cessazione dell'embargo con l'Iran. Certo è che la percezione delle maestranze negli incontri periodici con i dipendenti sull'andamento dell'azienda è, come dicevamo, di assoluta preoccupazione. Tutto è ancora in itinere. In una teleconferenza programmata da tempo con il presidente Westinghouse per una panoramica generale, la Rsu farà presente come sia strategica la necessità di mantenere in attività i due stabilimenti di Pannellia e di Monfalcone, stabilimenti che rappresentano un valore aggiunto per tutta l'azienda».

A Pannellia invece, osservano i sindacati, è in corso «una tranquillità» cui i dipendenti non erano abituati. «In turn over diversi si sono dimessi e andati da altre parti almeno una ventina di dipendenti, impiegati commerciali, tecnici altamente specializzati. Un'uscita consistente» osserva **Spelat**. «In settembre ci attiveremo con i vertici aziendali per capire qual è la situazione attuale e i futuri carichi di lavoro», insiste Giuseppe Mazzotta della Cgil, che condivide le preoccupazioni del collega e dei dipendenti di Pannellia di Sedegliano.